FIGURA VIGESIMATERTIA.

Deformatio Capitelli Jonici.

Capitellum Jonicum poſcit duas elevationes geometricas diſtinctas, alteram faciei, altera lateris; ex iiſque conflatur veſtigium geometricum A, *quod opticè contrahitur, traslatis in* B *punctis latitudinis* C, *& in* E *punctis longitudinis* D *more conſueto: ut ex punctis* B *latitudinis, lineæ tendant ad punctum oculi; ex punctis verò* E *longitudinis, lineæ tendant ad punctum diſtantiæ.*

Ex veſtigio Capitelli opticè contracto eruenda eſt elevatio longitudinis ut in figurâ. Ex utriſque verò juxta morem fiet Capitellum nitidum, acceptis latitudinibus ex veſtigio, altitudinibus ex elevatione longitudinis. Hæc quoque dabit maximam altitudinem, illud maximam latitudinem ſingularum volutarum.

Modum delineandi Capitellum Jonicum, in quo helices volutarum obliquentur, dabimus infra figurâ 30.

FIGURA VENTESIMATERZA.

Capitello Jonico in proſpettiva.

IL Capitello Jonico vuol due elevationi geometriche diſtinte; l'una della parte davanti, l'altra del fianco: e di tutte due inſieme ſi compone la pianta geometrica *A*, la quale ſi metterà in proſpettiva traſportando in *B* i punti della larghezza *C*, e in *E* i punti della lunghezza *D* conforme al ſolito; per tirare al punto dell' occhio le linee da i punti *B* della larghezza; e al punto della diſtanza le linee da i punti *E* della lunghezza.

Dalla pianta in proſpettiva ne formerete l'elevatione della lunghezza, come ſi vede nella figura: e da tutte due vi riuſcirà di cavarne il Capitello pulito con la regola conſueta di prender le larghezze dalla pianta, e le altezze dalla elevatione. Queſta altresì vi darà la maggior altezza, quella la maggior larghezza dell'una e l'altra voluta.

Se voleſte fare un Capitello Jonico con le volute per fianco, ve ne ſuggerirà il modo la figura 30.

Figura 24.

B E